

“Da Atene richieste insostenibili Vivono grazie ai nostri prestiti”

Gutgeld: crescita italiana superiore alle stime

Intervista

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Onorevole Gutgeld, come procede il lavoro con Roberto Perotti sulla revisione della spesa?

«Bene. Abbiamo quindici cantieri aperti. Ridurremo la spesa e la renderemo di migliore qualità».

Dopo aver messo le mani sui numeri veri c'è qualche area di spesa che ha attirato la sua attenzione, nel bene o nel male?
«Posso dirle che in ogni settore ci sono aree di eccellenza e di spreco. Puntiamo ad estendere le eccellenze».

Siamo sicuri che non sarà un altro buco nell'acqua?

«Il lavoro fatto finora è stato concretissimo: grazie alle

norme varate l'anno scorso la spesa pubblica in termini assoluti sta calando. Il resto lo vedrete nella legge di Stabilità in autunno».

In Grecia invece hanno deciso di fermare le macchine. Il premier Tsipras dice no all'aumento dell'età pensionabile, che per gli statali è piuttosto bassa: 56 anni. Secondo lei ci sarà l'accordo con l'Europa?

«Me lo auguro, ovviamente. Ma devo ammettere che il tema delle pensioni è uno di quelli difficili da spiegare in casa».

Tsipras non sembra intenzionato a cedere. Al Corriere ha detto che «le pensioni non si toccano». Inoltre chiede una nuova ristrutturazione del debito greco.

«Vorrei ricordare, casomai qualcuno l'avesse dimenticato, che la Grecia oggi vive grazie ai soldi prestati dai contribuenti europei e italiani. Non i soldi delle banche: i nostri soldi. Ricordo che ancora per qualche anno la restituzione del suo debito è congelata. E ricordo che il

costo per onorare quel debito è pari a circa due punti di prodotto interno lordo. Meno della Germania, meno della metà di quello che spende ogni anno l'Italia. Di fronte a questi numeri viene da chiedersi se Tsipras ha compreso l'esistenza di un problema di sostenibilità politica delle sue richieste».

Tsipras e Varoufakis invocano la solidarietà europea. Non siete disposti a concedere altro?

«La solidarietà c'è già: quando i partner europei sono subentrati alle banche esposte in debito greco, non lo hanno fatto a condizioni di mercato ma con quello spirito di solidarietà che tanto viene invocato».

Ipotizziamo che l'accordo non si trovi, e che la Grecia esca dall'area euro. Teme un contagio sui mercati? L'Italia avrebbe motivo di preoccuparsi?

«Da qualche anno a questa parte prevedere il futuro è diventato impossibile. Ma oggi c'è il piano di acquisti della Bce, e

l'economia italiana ha iniziato a girare dalla parte giusta. Qualche turbolenza ci sarebbe, ma non vedo all'orizzonte scenari catastrofici».

L'aumento dei tassi americani non è una variabile che la preoccupa?

«Nel breve periodo vedo sempre il lato positivo: un po' di inflazione e un euro ancora più competitivo».

Quando dice che l'economia italiana sta girando dalla parte giusta» che intende?

«Gli ultimi numeri sull'occupazione, benché da consolidare, sono il secondo miglior aumento mensile dall'inizio delle rilevazioni Istat. I consumi sono ripartiti, la produzione industriale anche. Tutti gli indicatori sono positivi».

Lei crede che la crescita alla fine dell'anno potrebbe essere al di sopra dello 0,7% stimato dal Documento di economia e finanza?

«I dati dicono che sì, in effetti le cose potrebbero andare meglio del previsto».

Twitter @alexbarbera

175
per cento
Il rapporto
fra il debito
pubblico
di Atene
e il prodotto
interno lordo
della Grecia



Politico ed economista
Itzhak Yoram Gutgeld, israeliano naturalizzato italiano, è deputato del Pd e consigliere economico del premier Renzi

7,2
miliardi
La nuova
tranche di
aiuti che la
Grecia aspetta
e senza la
quale Atene
fallirebbe

